

*Ministero della Transizione Ecologica  
Ministero dello Sviluppo Economico  
ISPRA  
CNR  
ISS  
Regioni  
Agenzie del sistema nazionale protezione ambiente  
ANCI  
RAM del Comando Nazionale della Guardia Costiera  
NOE  
Carabinieri – Forestali  
Aree marine protette nazionali*

*e p.c.  
Commissione Europea – DG Ambiente*

**OGGETTO: inquinamento del mare e delle spiagge da materie plastiche provenienti da ombrelloni in rafia sintetica – impatto sull’ambiente e sulla salute umana - richiesta di divieto immediato**



Spett.li Enti,

le associazioni scriventi con la presente nota vogliono segnalare il gravissimo fenomeno dell’inquinamento ambientale che si origina dall’uso diffuso sulle spiagge italiane di ombrelloni di materiali plastici (rafia sintetica).

Sono ormai centinaia le richieste di intervento che ci giungono da cittadini indignati per lo stato del litorale a causa della pervasiva presenza di miliardi di filamenti di plastiche che originano da questi ombrelloni per la loro usura a causa dell’esposizione agli agenti atmosferici.

Questi filamenti sono trasportati dal vento per distanze più o meno lunghe tanto da trovarsi attaccati anche alla vegetazione dunale limitrofa ai lidi.



Non si tratta di una situazione occasionale o dovuta a eventi eccezionali ma il distacco di tali filamenti è ineluttabile.



Alcune delle associazioni avevano già segnalato lo scorso anno l'inopportunità dell'utilizzo di tali ombreggi all'interno di uno dei siti più importanti per la tutela della natura delle coste italiane, l'Area Marina Protetta del Cerrano in Abruzzo. Nonostante ciò, quest'anno la situazione è la stessa, tanto che abbiamo potuto provare la diffusione dei filamenti fin sopra le rare piante dunali.



In realtà il problema è diffusissimo in ogni contesto dove si usano tali materiali, anche in altri siti protetti a livello comunitario in quanto inseriti nella rete Natura2000 della UE. A mero titolo di esempio, qui sotto un paio di eloquenti immagini raccolte in questi giorni nella Riserva Naturale Regionale e Sito di Interesse Comunitario Marina di Vasto.



Tali filamenti non rimangono solo in spiaggia ma si rinvencono anche nel mare, dove si ammassano con il moto ondoso formando dei grumi di materiale plastico magari misto a alghe.



Questa situazione ha un evidente impatto ambientale per la diffusione di veri e propri rifiuti in maniera pervasiva e capillare.

Inoltre pongono rischi diretti per la vita di cetacei, tartarughe e altri organismi acquatici protetti nonché per gli uccelli limicoli che possono avere problemi alle zampe imbattendosi in questi filamenti. Basti pensare al Fratino (*Charadrius alexandrinus*), specie protetta a livello comunitario.

Infine è del tutto ovvio che tali filamenti sono sottoposti ad ulteriore degrado divenendo con il tempo microplastiche che possono entrare nella catena alimentare. In considerazione della loro natura, trattandosi di filamenti facilmente soggetti a frammentazione, crediamo possano essere delle fonti privilegiate per la formazione di microplastiche con tutto quello che ne consegue anche sotto l'aspetto della tutela della salute umana.

**A nostra avviso tali ombreggi vanno vietati con estrema urgenza.**

Le immagini della costa abruzzese sono la prova evidente che non esiste alcuna possibilità di controllare il fenomeno, come vorrebbe lasciar intendere l'ordinanza balneare della Regione che invita i balneari a limitare la dispersione dei materiali, che quindi deve essere risolto in radice.

Poiché esistono in commercio ombreggi di materiale naturale che vengono già usati con successo da centinaia di balneari, l'utilizzo di ombreggi in materiale sintetico produce una forma di inquinamento "gratuito" che può essere immediatamente risolta. Ci chiediamo, altrimenti, quale senso possa avere associare la parola sostenibilità al turismo costiero italiano quando la spiaggia, anche in aree protette, è insozzata in maniera capillare costringendo i bagnanti a fare lo slalom tra i rifiuti.

Ci attendiamo, quindi, un'azione immediata a tutti i livelli per eliminare da subito e senza indugio dalle spiagge ombreggi in materiale sintetico così devastanti per l'ambiente marino-costiero.

Cordiali saluti

Firmano le associazioni/comitati:.....

**SEGRETERIA ASSOCIAZIONI**  
**Stazione Ornitologica Abruzzese A.P.S.**  
**Via A. De Nino 3, 65126 Pescara,**  
[stazioneornitologicaabruzzo@pec.it](mailto:stazioneornitologicaabruzzo@pec.it)  
[stazioneornitologicaabruzzo@gmail.com](mailto:stazioneornitologicaabruzzo@gmail.com)